

# WELCOM SESSION, BENVENUTI AL FESTIVAL DEL GIORNALISMO

[Viola Rossi](#)

## Il Presidente Napolitano invia gli auguri



Perugia, ore 9: la Sala dei Notari è gremita di giovani aspiranti giornalisti. Il Festival Internazionale del Giornalismo si apre: è tempo della Welcom Session, l'incontro di benvenuto.

Ad inaugurare l'incontro c'è la lettera inviata dal Presidente della Repubblica, **Giorgio Napolitano**, inviata per augurare il successo di questa manifestazione,

“occasione di stimolo alla riflessione sul diritto-dovere di informare, e sulla responsabilità dei media nel favorire la più ampia partecipazione democratica”.

Tre volontari, poco più che ventenni - una ragazza di Nuoro, un giovane di Milazzo e uno, Ali, venuto, addirittura, da Dubai - sono chiamati sul palco a raccontare il loro entusiasmo, nell'accingersi a partecipare a un evento che tocca da vicino la passione che accomuna loro, come tutti i presenti.

Il primo discorso di benvenuto è affidato ad un giovane giornalista, **Francesco Rigatelli** de La Stampa, consulente giovanile per i contenuti dell'organizzazione del Festival: sottolinea la volontà da parte degli ideatori di coinvolgere non solo i grandi nomi, ma anche esperti, esponenti del pensiero liberale e, soprattutto, i giovani. Ha preso la parola l'assessore regionale alla cultura, **Silvano Rometti**, per rivolgere il suo ringraziamento a tutti gli organizzatori del Festival, che “rappresenta un importante valore aggiunto per la Regione”, in una città giovane come Perugia, che ospita circa 40 mila studenti.

**Maurizio Oliviero**, docente di diritto islamico, ha sottolineato come sia difficile per i giovani aprirsi degli spazi in un sistema – non solo nel settore giornalistico - come quello attuale, fortemente gerontocratico: occorre che i giovani si battano, per potersi affermare. Oliviero ha tra l'altro ricordato che ebbe la fortuna di conoscere Giancarlo Siani, a cui è dedicato questa edizione del Festival, mentre, nelle scuole della sua terra – la Campania -, diffondeva con impegno e passione la verità - dovere sociale e morale di ogni giornalista -, che pagò, appena ventiseienne, con la vita.

A concludere l'incontro è stato il discorso di **Enzo Iacopino**, segretario dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti. Iacopino ha definito il giornalista come “colui che ha il dovere di informare i cittadini, rispettandoli, soprattutto coloro che sono più diversi da noi: poiché è consapevole che le parole feriscono più delle armi”. Il Segretario ha letto l'elenco drammatico dei giornalisti italiani morti in guerra, dalla Cecenia alla Somalia. **Quattordici**. E tra loro, i morti in Italia: perché “tenevano la schiena dritta”, contro l'antistato criminale. Tra questi, **Siani**.

Iacopino ha quindi evidenziato la necessità, per i giornalisti, di aggiornare continuamente il proprio patrimonio culturale, via per accrescere quello sociale.

E ha citato le parole di grandi protagonisti del mondo del giornalismo. Ha ricordato a più riprese **Enzo Biagi**, un “esempio di dignità”. Biagi esortava sempre i propri

colleghi ad essere "liberi dagli interessi dominanti, degli editori: i cittadini devono essere i nostri padroni". **"Occorre dare voce – diceva Biagi – a chi non ce l'ha, e a rimarcare ciò che unisce, non ciò che divide"**. E Iacopino ha ricordato anche **Indro Montanelli**, che dichiarava come occorra combattere per quello in cui si crede: **"fare il giornalista è un servizio pubblico** come quello di portare l'acqua nelle case: non diffonderemo acqua inquinata, ma svolgeremo il nostro dovere sociale per essere sempre in pace con la nostra coscienza: diffonderemo **la verità**". In polemica coloro che sono spinti a scrivere secondo le "quattro esse" - sesso, spettacolo, soldi, sangue -, Iacopino sottolinea che **"ciò che oggi è il vero scoop, è il sussurro della verità"**: sanare il giornalismo non è compito facile, ma il Segretario dichiara che l'Ordine si sta muovendo in questa direzione.

Iacopino ha concluso infine ricordando ciò che Biagi disse in una delle ultime interviste "tira un vento forte sui giornalisti": "occorre scegliere da che parte stare - ha dichiarato il Segretario Iacopino - consapevoli che alla fine, i conti, si faranno con la propria coscienza".

Scritto da: [Lisa Viola Rossi](#)

Data: **01-04-2009**